

Visto con
nuovo di
uso volente
19/11/76 - Copertina



REPUBBLICA ITALIANA



Mod. 129 (A)

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Domanda di revisione

19 NOV 1976
69443

Il sottoscritto Edmondo AMATI residente a ROMA
Via Varese, 4 legale rappresentante della Ditta

NEW FILM PRODUCTION s.r.l.

Tel. 491059 con sede a ROMA domanda, in nome e per conto della Ditta stessa,
la revisione della pellicola dal titolo: ITALIA A MANO ARMATA

di nazionalità: Italiana produzione: New Film Production s.r.l.

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2720 accertata metri 2868

Roma, li 19 NOV. 1976

NEW FILM PRODUCTION s.r.l.
p. Amministratore Unico

NAZIONALE

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Titoli di testa: FIDA INTERNATIONAL FILMS presenta/MAURIZIO MERLI/
RAYMOND PELLEGRIN/JOHN SAXON/ITALIA A MANO ARMATA/MIRELLA D'ANGELO/TONI
UCCI/DANIELE DUBLINO/ALDO BARBERITO/Soggetto e Sceneggiatura VINCENZO
MANNINO Collaborazione alla Sceneggiatura GIANFRANCO CLERICI-LEILA BUON
GIORNO/Scenografia ANTONIO VISIONE Costumi SILVANA SCANDARIATO/Montaggio
VINCENZO TOMASSI/Musica di FRANCO MICALIZZI - Diretta da ALESSANDRO
BLONKSTEINER Prima Edizioni Musicali - Roma/Direttore di Produzione
ROBERTO GIUSSANI A.O.D.C./Fotografia FAUSTO ZUCCOLI Colore della TELECO
LOR Negativo GEVACOLOR/Regia FRANCO MARTINELLI/.

Titoli di coda: Hanno inoltre partecipato: SERGIO FIORENTINI-FRANCO BO
RELLI-DINO MATTIELLI-ROCCO OPPEDISANO-CARLO VALLI-MARCELLO MONTI-FORTU
NATO ARENA-MASSIMO VANNI/Le scene acrobatiche sono state girate con la
collaborazione del maestro d'armi GOFFREDO UNGER/Aiuto Regista ROMANO
SCANDARIATO/Ispettore di Produzione GIAN MARIA AVETTA/Segretario di Pro
duzione GIANDOMENICO STELLITANO/Segretaria di Edizione PATRIZIA ZULINI/
Operatore alla Macchina GUGLIELMO VINCIONI/Assistente Operatore ENZO
FRATTARI/Fotografo di scena FRANCESCO NARDUCCI/Fonico GIANFRANCO PACELLA/
Microfonista GIANNI ZAMPAGNI/Truccatore PIETRO TENOGGIO/Parrucchiere
MARCELLO LONGHI/Cassiere BENITO MANCINI/Sarta BATTISTA STELLA/C.S. Elet
tricisti FERNANDO MASSACCESI/C.S. Macchinisti LUCIANO MICHELI/Assistente
al Montaggio LAMBERTO MANCINI/Aiuto al Montaggio PIETRO TOMASSI/Speciali
Effetti Sonori CINE AUDIO EFFECTS/Costumi SARTORIA RUSSO/Parrucche ROC
CHETTI-CARBONI/Arredamenti CIMINO-CINEARREDAMENTI/Gioielli NINO LEMBO/
Mezzi Tecnici e Trasporti COOPERATIVA ROMANA TRASPORTI/Gli interni del
film sono stati realizzati negli Stabilimenti DE PAOLIS-INCIR - Roma/
Doppiaggio e Sincronizzazione N.C. - Con la collaborazione della C.D.-
Direttore del Doppiaggio FERRUCCIO AMENDOLA/Una Produzione NEW FILM
PRODUCTION s.r.l./I FATTI ED I PERSONAGGI DI QUESTO FILM SONO IMMAGINARI.
QUALSIASI RIFERIMENTO ALLA REALTA' E' PURAMENTE CASUALE/.

T R A M A

Nella spirale di criminalità che sconvolge l'Italia, due sconcertanti fatti delittuosi allarmano l'opinione pubblica. Dei bambini della piccola e media borghesia torinese vengono rapiti. Contemporaneamente in una banca, viene portata a termine una rapina nella quale uno dei clienti rimane ucciso. Il commissario della Squadra Mobile di Torino Betti, viene informato via radio della rapina. Accorso sul posto è costretto a lasciare andare i banditi che hanno preso un ostaggio che poi risulterà essere un loro complice. Il trucco neutralizza così l'immediata caccia disposta da Betti. Tornato in questura il commissario è aggredito dai parenti dei bambini rapiti che accusano la polizia di non tutelarli. Tra gli altri Luisa, la sorella di uno dei bambini, si dimostra la più ostile. I rapitori frattanto si sono rifugiati in un casolare di campagna nella zona di Milano chiedendo telefonicamente ad una delle famiglie un miliardo di riscatto. Le indagini di Betti si spostano così a Milano, dove incontra il commissario Arpino.

Mentre le pattuglie di polizia perlustrano la zona circostante Milano, a seguito di una generica indicazione il rifugio dei rapitori viene individuato. Betti si reca immediatamente sul posto. I banditi, vedendosi scoperti, sarebbero disposti ad arrendersi se un bambino, per cause naturali, non morisse. Ormai per loro è l'ergastolo e decidono di giocare il tutto per tutto.

Lanciano un ultimatum, scaduto il quale danno cinicamente prova della loro fredda determinazione gettando fuori dal casolare il cadaverino. Betti è sconvolto dalla bestialità dei criminali. Il denaro del riscatto viene racimolato e in un clima teso ed allucinante avviene lo scambio, un bambino però è tenuto come ostaggio. Betti si offre di sostituirlo.

Tutto andrebbe bene se i rapitori non individuassero un'auto civetta che li segue, allora accoltellano Betti e lo scaraventano fuori dalla macchina, dileguandosi subito dopo. Il commissario viene portato al più vicino ospedale. Luisa, nel frattempo ha appreso che suo fratello non è stato ucciso ma è morto di morte naturale e in ospedale da Betti si rende conto di come era stata ingiusta nei confronti dell'uomo. Fra i due nasce un sentimento reciproco. I sospetti di Betti sul rapimento cadono su Jean Albertelli uno dei più grossi criminali d'Europa. Un uomo frattanto viene trovato carbonizzato in un'auto. In una serie eccezionale di avvenimenti Betti scopre che l'uomo carbonizzato aveva preso parte alla rapina di Torino e riesce ad arrestare tre altri complici. Poi parte per Genova dove si è trasferito Albertelli ma cade in un tranello di questi e finisce in prigione. Qui un gregario del boss tenta di ucciderlo ma il commissario sventa l'attentato. E' l'unico elemento imprevedibile nel piano perfetto ideato da Albertelli.

Betti esce dal carcere dopo aver costretto il gregario di Albertelli a confessare, poi simula un incidente ai danni del boss che viene ricoverato in una clinica. Con un trucco riesce a bloccare i complici di Albertelli mentre stanno portando a termine una grossa azione criminosa. Uno dei banditi però riesce a fuggire con la convinzione che il loro capo li abbia traditi. Così; mentre Albertelli esce dalla clinica e si rende conto troppo tardi della trappola in cui Betti lo ha fatto cadere, il banditi lo uccide.

Betti ora può concedersi un attimo di distensione. Ha un appuntamento con Luisa, i due sono a poca distanza l'uno dall'altra quando una raffica di mitra squarcia l'aria.....

VERBALE

Il giorno 24.11.26 la VI sessione della Commissione di revisione cinematografica, visionato il film e sentito gli interessati, esprime parere favorevole alla concessione del v.o. di proiezione in pubblico con il divieto ai minori degli anni 14 (quattordici) per le continue scene di violenza verso le persone.

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 811
dell'Ufficio 9 Nov. 76 intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della
tassa di L. 68.000

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film

Italie A Mano Armata

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

Vietato ai minori degli anni 14

Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

~~Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.~~

Roma, li

25 NOV 1976

25 NOV. 1976

IL MINISTRO



Roma, 2 DIC. 1976 19

Ministero del turismo e dello spettacolo

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

- NEW FILM PRODUCTION Srl.

Via Varese, 4

ROMA

V^a Revisione
cinematografica

Divisione

Prot. N^o

917/89443

Allegati

Risp. a

OGGETTO Film "ITALIA A MANO ARMATA".

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società il 19/11/1976 intesa ad ottenere - ai sensi della legge 21 aprile 1962 n. 161 - la revisione del film in oggetto da parte della Commissione di revisione di primo grado.

In merito si comunica che in esecuzione del parere espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'Amministrazione (art. 6 - terzo comma - della citata legge n. 161), con decreto ministeriale del 25/11/976 è stato concesso al film

"ITALIA A MANO ARMATA"

il nulla osta di proiezione in pubblico con il divieto di visione per i minori degli anni 14 .

Si trascrive qui di seguito il citato parere :

"La Commissione, visionato il film e sentiti gli interessati, esprime parere favorevole alla concessione del nulla osta di proiezione in pubblico con il divieto ai minori degli anni 14 per le continue scene di violenza verso le persone".

p. IL MINISTRO

Forzallo



On. le MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale della Cinematografia

R O M A

La sottoscritta Società a responsabilità limitata "NEW FILM PRODUCTION s.r.l.", con sede in Roma -Via Varese, 4- chiede a Codesto On. le Ministe
ro che vengano rilasciati n° 50 visti censura della
copia del film, di nazionalità italiana, dal titolo:

ITALIA A MANO ARMATA

Con osservanza.

Roma, 19 NOV. 1976

69443

25 NOV. 1976

NEW FILM PRODUCTION s.r.l.
amministratore Unico

no Venti

25 NOV. 1976

69443



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: ITALIA A MANO ARMATA

Metraggio dichiarato 2720

Produzione: Italiana

-NEW FILM PRODUCTION s.r.l.

Metraggio accertato

2768

Mater.:

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: MAURIZIO MERLI-RAYMOND PELLEGRIN-JOHN SAXON-MIRELLA D'ANGELO
 Regia di: FRANCO MARTELLI

T R A M A

Nella spirale di criminalità che sconvolge l'Italia, due sconcertanti fatti delittuosi allarmano l'opinione pubblica. Dei bambini della piccola e media borghesia torinese vengono rapiti. Contemporaneamente, in una banca, viene portata a termine una rapina nella quale uno dei clienti rimane ucciso.

Il commissario della Squadra Mobile di Torino Betti, viene informato via radio della rapina. Accorso sul posto è costretto a lasciare andare i banditi che hanno preso un ostaggio che poi risulterà essere un loro complice. Il trucco neutralizza così l'immediata caccia disposta da Betti. Tornato in questura il commissario è aggredito dai parenti dei bambini rapiti che accusano la polizia di non tutelarli. Tra gli altri Luisa, la sorella di uno dei bambini, si dimostra la più ostile.

I rapitori frattanto si sono rifugiati in un casolare di campagna nella zona di Milano chiedendo telefonicamente ad una delle famiglie un miliardo di riscatto.

Le indagini di Betti si spostano così a Milano, dove incontra il commissario Arpino.

Mentre le pattuglie di polizia perlustrano la zona circostante Milano, a seguito di una generica indicazione il rifugio dei rapitori viene individuato. Betti si reca immediatamente sul posto. I banditi, vedendosi scoperti, sarebbero disposti ad arrendersi se un bambino, per cause naturali non morisse. Ormai per loro è l'ergastolo e decidono di giocare il tutto per tutto.

Lanciano un ultimatum, scaduto il quale danno cinicamente prova della loro fredda determinazione gettando fuori dal casolare il cadaverino. Betti è sconvolto dalla bestialità dei criminali.

Il denaro del riscatto viene racimolato e in un clima teso ed allucicante avviene lo scambio, un bambino però è tenuto come ostaggio. Betti si offre

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concernente il

21 aprile 1962, n. 161, salvo i limiti d'autorità della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in qualsivoglia titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2)

Visto per esemplare conforme

direttore della Direzione

Cinema, arte e spettacolo

dr. Antonio Calabria

Roma

25 NOV 1976



IL MINISTRO

F.to SANGALLI

di sostituirlo.

Tutto andrebbe bene se i rapitori non individuassero un'auto civetta che li segue, allora accoltellano Betti e lo scaraventano fuori dalla macchina, dileguandosi subito dopo. Il commissario viene portato al più vicino ospedale.

Luisa nel frattempo ha appreso che suo fratello non è stato ucciso ma è morto di morte naturale e in ospedale da Betti si rende conto di come era stata ingiusta nei confronti dell'uomo. Fra i due nasce un sentimento reciproco.

I sospetti di Betti sul rapimento cadono su Jean Albertelli uno dei più grossi criminali d'Europa.

Un uomo frattanto viene trovato carbonizzato in un'auto.

In una serie eccezionale di avvenimenti Betti scopre che l'uomo carbonizzato aveva preso parte alla rapina di Torino e riesce ad arrestare tre altri complici. Poi parte per Genova dove si è trasferito Albertelli ma cade in un tranello di questi e finisce in prigione. Qui un gregario del boss tenta di ucciderlo ma il commissario sventa l'attentato. E' l'unico elemento imprevedibile nel piano perfetto ideato da Albertelli.

Betti esce dal carcere dopo aver costretto il gregario di Albertelli a confessare, poi simula un incidente ai danni del boss che viene ricoverato in una clinica. Con un trucco riesce a bloccare i complici di Albertelli mentre stanno portando a termine una grossa azione criminosa.

Uno dei banditi però riesce a fuggire con la convinzione che il loro capo li abbia traditi. Così, mentre Albertelli esce dalla clinica e si rende conto troppo tardi della trappola in cui Betti lo ha fatto cadere, il bandito lo uccide.

Betti ora può concedersi un attimo di distensione. Ha un appuntamento con **Luisa**, i due sono a poca distanza l'uno dall'altra quando una raffica di mitra squarcia l'aria.....

=====



69443

ITALIA A MANO ARMATA

liste dialoghi